

Obama: è la soluzione giusta per ripartire. Al Lingotto subito il 20% delle azioni. Procedura fallimentare per il colosso dell'auto Usa

Fiat-Chrysler, accordo storico

Intervista con Marchionne: «Il mondo ci guarda, adesso non possiamo sbagliare»

MARIO DEAGLIO

LA RIVINCITA DEL LAVORO ITALIANO

E' ragionevole che dall'Italia si guardi alle tormentate vicende della Chrysler essenzialmente nell'ottica dei riflessi sul settore automobilistico italiano e quindi sulla Fiat. Per comprenderne bene il senso, tali vicende vanno però prioritariamente collocate nell'ambito di un radicale mutamento delle politiche del governo americano nei confronti delle industrie in crisi nell'attuale, difficilissimo passaggio dell'economia mondiale. La strategia adottata nei confronti della Chrysler non rientra infatti negli schemi di intervento pubblico a sostegno di imprese in difficoltà ai quali siamo abituati da oltre settant'anni. Siamo in presenza di tre fattori, di portata ancora incerta che segnano però in ogni caso una netta rottura con il passato.

Il primo fattore riguarda la forma del sostegno pubblico. Non si è deliberato un sussidio generico a un'industria privata, non c'è alcuna nazionalizzazione e neppure si può parlare di «irizzazione», in quanto la partecipazione pubblica diretta sarà molto limitata. Il governo americano compare invece in due vesti diverse: quella di finanziatore di uno specifico e imponente piano industriale di innovazione e di crescita.

CONTINUA A PAGINA 29



Sergio Marchionne, amministratore delegato della Fiat dal primo giugno 2004

Finalmente posso dormire un po'

MARIO CALABRESI

«Adesso non possiamo sbagliare, siamo sotto la lente del mondo intero, tutti ci guardano e la responsabilità è enorme. Per riuscire dobbiamo restare umili e non farci illusioni perché il lavoro

non sarà facile». Sergio Marchionne è felice, non lo vuole dire, ripete che come premio spera soltanto di riuscire a dormire. E' a New York, sta per salire sull'aereo che lo riporterà in Italia dopo aver concluso le nozze con l'americana Chrysler.

CONTINUA A PAGINA 3

Fiat e Chrysler hanno trovato l'intesa. L'annuncio di Obama ieri alle 18 ora italiana. «Con questa alleanza - ha detto il presidente Usa - Chrysler avrà forti chance di successo per un brillante futuro. Sono stati fatti i passi necessari per ridarle una nuova vita: Fiat è l'unica possibilità di salvezza». Il Lingotto controllerà il 20% della società di Detroit, ma con la possibilità di portare la propria quota fino al 51% nel 2013. L'intesa salva 30.000 posti di lavoro e consente alla Casa torinese l'ingresso nel mercato americano dove porterà i suoi modelli di successo, tra i quali l'Alfa Romeo e la Cinquecento. **Papuzzi e Sodano** DAPAG. 2 A PAG. 7

IL RETROSCENA

Sei milioni di vetture per braccare Toyota

La prossima partita del Lingotto si gioca per Opel, ma si pensa anche al mercato sudamericano

Gianluca Paolucci
A PAGINA 5

LE REAZIONI

Berlusconi: l'Italia può essere orgogliosa

Il sindacato teme per le fabbriche nazionali e sollecita un tavolo con l'azienda e con il governo

Vanni Cornero
A PAGINA 4

OLANDA

Squilibrate fa una strage alla festa reale

Travolge la folla: cinque le vittime. Voleva uccidere la regina e i famigliari

Quirico e Tamburino
A PAGINA 15

IN BILICO SUL PO

«Appeso nel vuoto per non morire»

Piacenza, il maltempo fa crollare un ponte. Quattro macchine finiscono nel fiume

Beccaria e Sapegno
ALLE PAGINE 16 E 17

Fazio: chi rientra dal Messico stia una settimana chiuso in casa

Test sullo staff di Obama per un caso di febbre suina

L'allarme febbre suina arriva alla Casa Bianca. Un componente dello staff di Obama ha contratto il morbo in Messico, ora tutti i più

stretti collaboratori del presidente sono sotto controllo medico. Come misura di prevenzione però, ha detto il sottosegretario Fazio, «chi ritorna

dal Messico dovrà stare 7 giorni chiuso in casa. Il virus arriverà anche qui».

Giovanni, Semprini, Spini e Zatterin ALLE PAG. 8 E 9

AI LETTORI

In occasione della festività del Primo Maggio, **LA STAMPA**, come gli altri quotidiani, domani non sarà in edicola. L'appuntamento è per domenica 3 maggio.

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

Cos'ha detto Berlusconi all'assemblea della Coldiretti? Boh. Cos'ha fatto Berlusconi all'assemblea della Coldiretti? Ha mangiato una fetta di mortadella avvitandosi un dito sulla guancia: mmm, che buona! Cosa si è deciso al vertice franco-spagnolo dei giorni scorsi? Boh. Cosa è successo al vertice franco-spagnolo dei giorni scorsi? Le modelle di Stato, Letizia e Carlà, hanno sfilato sul tappeto rosso con abiti attillati.

L'immagine era già da tempo l'unica comunicazione che i cervelli riuscivano ancora ad assimilare. Ma ora siamo alla caricatura, pur di rompere la crosta sempre più spessa della disattenzione. E le parole? Brodo ristretto alle dimensioni di un messaggio. «Yes we can», coniato da Obama e copiato da Ahmadinejad, fra qualche anno lo ricorderemo

La vita a fumetti

come esempio di prolissità. Il futuro sono gli acronimi: «tvb», ti voglio bene (ma vado di fretta). Provo una tenerezza ammirata per i professori che si ostinano a usare le subordinate e per i giornalisti che sognano di scrivere paginate. Ne conservo centinaia nel cassetto, ritagliate e messe da parte in attesa di trovare quella mezz'ora ininterrotta che mi consenta di leggerle e che una vita modellata sui ritmi degli spot rende tecnicamente impossibile. Com'è un mondo dove gli slogan hanno preso il posto dei discorsi, le barzellette dei racconti e le immagini caricaturali (o ritoccate) di quelle spontanee? Un mondo di persone superficiali, smemorate e facilmente impressionabili. Rimane il mistero di come facciamo a passare tutto il giorno al telefonino. Di cosa parlano, se più nessuno è in grado di ascoltarle?

Con la tua carta **pagobancomat** puoi alimentare i tuoi viaggi.

E paghi solo quello che spendi.

IL CARICO ANNUO È INDICATO DALLA TUA BANCA.

PagoBANCOMAT

BOT SOTTO L'1%
COMPRA UNA CASA IN COSTA AZZURRA E PROTETTI IL TUO PATRIMONIO

TRAVIATA
MARE E CANTIERE MARINA DAL DES ANGLES